

# Dare speranza ai bisognosi del mondo d'oggi

## Le Conferenze di S. Vincenzo nel Magistero di Pio XII

A cura di Ersilia Cocco Lai

In un paterno e magistrale discorso del 27 Aprile 1952, Pio XII indica alla S. Vincenzo le vie della carità più conformi al Vangelo e più adatte ai nostri tempi. Tra l'altro dice:

*“ E' per me un grande conforto , tra tante ansie , la presenza di tanti diletti figli e figlie delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, riuniti in congresso qui a Roma e di tutte le schiere che operano in un luogo nel multiforme campo della carità cristiana e che come sicura luce di fede danno speranza ai bisognosi del mondo d'oggi che vede pressoché estinto l'amore e la fraternità.*

*Fu sempre motivo di stupore, per lo studioso della storia della Chiesa- e al credente conferma della sua divina origine- il fatto della prontezza della Carità Cristiana nell'offrire in ogni tempo, uomini ed opere a sollievo di ogni miseria. E la meraviglia si accresce, quando si considera come coloro che impressero la direzione all'immanente spirito della carità furono per lo più anime umili e semplici, le quali a loro volta, incontrarono prontamente e sempre numerosi e fedeli seguaci.*

*Anche oggi si segue il cammino aperto dagli stessi Apostoli, ai primordi della Chiesa, con le collette da essi promosse, nelle agapi fraterne, ove sedevano fianco a fianco, patrizi e schiavi, con l'istituzione dei diaconi preposti all'amorevole assistenza degli orfani e delle vedove. Carità sempre spontanea, come spontaneo è il sorgere del sole: Cristo è il sole della Chiesa, Cristo è la linfa vitale; e lo Spirito Santo guida che rende acuto lo sguardo del cristiano per scoprire ogni miseria dovunque si nasconda.*

*La Conferenza di San Vincenzo de Paoli , sono sorte dalla lettura evangelica che ci riporta al comportamento della Chiesa a Gerusalemme.*

*Nel XIX secolo abbiamo le parole del grande apostolo laico, Federico Ozanam, studente della Sorbona, Parigi, che spinse i primi otto studenti parigini a fondare le Conferenze ove si leggeva il Vangelo, si spiegava la Parola di Dio e la si metteva in pratica con la visita fraterna ai poveri Dando esempi di cristianità che nel tempo suscitavano meraviglia e talora conversioni.*

Il Papa passa poi all'elogio della santità di Federico Ozanam e a tutte le opere di carità connesse alla costante compassione verso i poveri e alla preghiera fatta con umiltà , seguendo le parole del Redentore:” Amerai il prossimo tuo come te stesso”.

*“ Le Conferenze nacquero con intento apostolico , né poteva essere altrimenti, perché l'apostolo in sé è frutto della Carità, dell'amore verso Dio, dell'amore verso il prossimo, che si brama di rendere partecipe del Sommo Bene.*

*Se indaghiamo sull'opera delle Conferenze Vincenziane , noteremo che sono spinte dal sollievo e pietà per le indigenze materiali dei fratelli, ma spesso non appare forse evidente la brama che è in esse di sovvenire anche alle esigenze spirituali, molto spesso causate da quelle.*

*Diletti figli e figlie! La Divina Provvidenza è stata con voi generosa, ispirandovi ad abbracciare le Conferenze di San Vincenzo, poiché in esse vi offre un mezzo incomparabile di santificazione, di apostolato e di azione sociale. Siate parimenti generosi nel corrispondere, sicuri di ottenere frutti meravigliosi per voi e per la Chiesa. Additate ad altri il vostro programma: ai giovani che talvolta cercano invano il nobile scopo della vita, a coloro che brancolano nel vuoto delusi da altri ideali : indicate a tutti la via di Cristo nei tuguri della miseria e della sventura. Portate Cristo e il calore del suo Cuore Divino. A tutte le Conferenze vincenziane impartiamo la nostra paterna, Apostolica Benedizione.”*

Sono passati 56 anni da allora, le Conferenze Vincenziane vivono e operano con lo stesso spirito, ma sono invecchiate. Ci vorrebbero nuovi giovani, perché purtroppo i poveri sono sempre tra noi e sempre più numerosi.